Agile Italia Magazine

RIVISTA BIMESTRALE FREE
2025 - 1
fondata da AgileForItaly nel 2019

HTTPS://AGILEITALIA.AGILEFORITALY.COM

ARRIVEDERCI

AGILEFORITALY
SINTEGRA 10 YEARS ANNIVERSARY

SUMMARY

11 Arrivederci di Tiziano Interlandi

14 Il 2024 e i suoi 4 punti cardinali tra formazione, coaching e facilitazione di **Luca Cianci**

17 Product Management Day 2025: verso un'edizione tutta nuova di Anna Lisa Di Vincenzo e Lara Lombardi

21 Dalla crisi al cambiamento di Francesco Nardoni

Unsplash thanks to

la maggior parte delle foto all'interno di AgileItalia sono un regalo di Unsplash e dei suoi contributori. A questo link i fotografi che ci hanno aiutato

https://unsplash.com/it/collezioni/K6aLU9BuNZA/2024_4

#CHISIAMO

Vi domanderete il perché di questa cosa. Pensiamo che in Italia sia necessaria una divulgazione massiccia su Agile. Come paese brilliamo di inventiva e capacità tecnica, ci manca però la struttura manageriale per portare questo paese ad un livello successivo.
Agile è un abilitatore. Abilita le persone a creare prodotti migliori, dominare la complessità ed introdurre una disciplina positiva, fatta di raggiungimento di obbiettivi.
Ci sono tanti entusiasti in Italia. Agile in Italia sta esplodendo. Vogliamo aggregare e filtrare per tempo questa onda dando a tutti accesso alle informazioni ma anche una corretta e strutturata informativa di qualità. Spesso siamo caustici, ma non confondentela con arroganza. Abbiamo i nostri modi, un po' da badile e trattore. Ma ci piace così, genuino.
Cerchiamo di aggregare la conoscenza su Agile con tutto ciò che gira intorno: mondi, universi di informazioni, tecniche e pratiche difficili da sintetizzare e vogliamo far emergere le realtà pratiche che sappiamo essere molte ma ancora da scoprire.

Sito
https://agileitalia.agileforitaly.com

Fondatori ed Editori
Tiziano Interlandi, Pierpaolo Cimirro e Davide Casari

Mail
agileitaliamagazine@gmail.com

Questo non sarebbe possibile senza ...

TIZIANO INTERLANDI

Co-Founder di AgileForItaly, AgileItalia
e AgileExperienceConference.
Agile Coach e Manager
in Cerved Group.
Batterista e Fonico.

https://www.linkedin.com/in/tizianointerlandi/

PIERPAOLO CIMIRRO

Co-Founder di AgileForItaly, AgileItalia
e AgileExperienceConference.
Data Product Owner in Cerved Group.

https://www.linkedin.com/in/pierpaolocimirro/

DAVIDE CASARI

Co-Founder di AgileForItaly, AgileItalia
e AgileExperienceConference.
Product Owner in Cerved Group.
Co-Founder di Vhagin

https://www.linkedin.com/in/davide-casari-311563123/

IN QUESTO NUMERO

Editori & Autori

Tiziano Interlandi

Pierpaolo Cimirro

Davide Casari

Autori

Lara Lombardi

Anna Lisa Di Vincenzo

Luca Cianci

Francesco Nardoni

Vuoi contribuire anche tu come autore?

Se vuoi contribuire come autore leggi attentamente il disclaimer su
https://agileitalia.agileforitaly.com

sessionize.com

https://sessionize.com/call-for-agile-for-italy/

mail

agileitaliamagazine@gmail.com

LinkedIn

https://www.linkedin.com/showcase/agileitalia

NEL 2025 SINTEGRA CELEBRA I SUOI PRIMI 15 ANNI: UNA STORIA DI CRESCITA E TRASFORMAZIONE.

Nata come una piccola realtà con grandi sogni, Sintegra ha sempre avuto un obiettivo ambizioso: innovare il settore IT del mondo finance, creando soluzioni capaci di semplificare la complessità tecnologica e offrire valore concreto ai clienti.
Non siamo solo un'azienda informatica, ma una comunità di talenti, storie e passioni, dove ogni giorno lavoriamo insieme per crescere e fare la differenza. Il nostro percorso, fatto di successi e sfide, è stato sempre guidato dalla centralità delle persone, il nostro vero capitale. È grazie al talento, alla passione e all'impegno del nostro team che riusciamo a trasformare le idee in progetti concreti, che semplificano e migliorano il lavoro dei nostri clienti.

"Presente e Futuro sono le conseguenze del nostro passato"

PIERGIORGIO
Amoroso

La Retrospective: uno spazio per crescere insieme

In Sintegra, la Retrospective non è solo una pratica Agile, ma un momento per riflettere insieme, ascoltare ogni voce e valorizzare ogni contributo. Questi momenti ci permettono di creare un ambiente dove collaborazione e fiducia sono alla base di ogni progetto.
Non ci fermiamo solo a guardare i risultati, ma riflettiamo su come lavoriamo insieme, identificando punti di forza e aree di miglioramento. Le retrospective ci offrono uno spazio sicuro per confrontarci e crescere sia professionalmente che personalmente.
Non sono solo uno strumento di lavoro, ma un'occasione per costruire una cultura di ascolto e condivisione.

Il valore delle persone

In questi 15 anni, abbiamo visto crescere talenti, nascere amicizie e consolidarsi un senso di appartenenza unico. Ogni persona che entra in Sintegra porta con sé un pezzo della propria storia, arricchendo il nostro percorso comune.
Ecco perché la riflessività è così preziosa: ci permette di dare voce a tutti, di riconoscere i successi e di affrontare insieme le difficoltà.
I benefici della riflessività sono evidenti: favorisce la coesione del gruppo, stimola il confronto costruttivo e aiuta a mantenere viva la motivazione. Ci permette di celebrare i successi, ma anche di riconoscere gli errori come opportunità di crescita.
In un settore come quello IT, dove la pressione e la velocità sono all'ordine del giorno, avere la possibilità di rallentare e riflettere è un lusso che ci consente di non perdere mai la bussola.

**“Non possiamo riscrivere il passato,
ma rifletterci, senza giudizio, può trasformarlo in una nuova opportunità”**

GERMANA
Mobilia

Un futuro costruito insieme

Guardando al futuro, il nostro impegno rimane solido e orientato ai valori che ci hanno sempre contraddistinto:

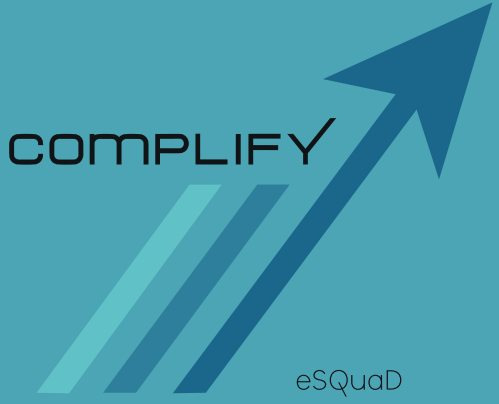
- **Benessere e crescita delle persone**, con un'attenzione costante all'ascolto e alla condivisione.
- **Sostenibilità ambientale**, con iniziative green che promuovono un futuro più rispettoso del nostro pianeta.
- **Inclusività e pari opportunità**, confermate dalla recente certificazione per la parità di genere, un riconoscimento che ci rende orgogliosi e che testimonia il nostro impegno concreto verso un ambiente di lavoro equo e inclusivo.

Ogni retrospettiva è un piccolo viaggio di esplorazione, in cui ogni voce ha valore e ogni contributo può fare la differenza e permettere una crescita responsabile, inclusiva e sostenibile. È questo che rende Sintegra un'azienda agile, non solo nei processi, ma soprattutto nella cultura e nell'approccio alle persone.
A tutti coloro che fanno parte della nostra storia, un grazie sincero.
Siamo pronti a scrivere il prossimo capitolo con la stessa passione e lo stesso spirito di squadra che ci hanno portato fin qui.

Sappiamo che la riflessività, il valore delle persone e il nostro impegno verso un futuro green e inclusivo continueranno a essere il motore della nostra crescita, guidandoci verso un futuro fatto di innovazione e umanità.

“Complify yourself!”

Complify® è un marchio registrato di Esquad s.r.l., società del Gruppo Sintegra,
e si occupa dell’arricchimento, la trasformazione e l’analisi di tutti i tipi di dati finalizzati alla Compliance.



TITOLARE EFFETTIVO

Il Titolare Effettivo coincide con la persona fisica a cui, in ultima istanza,
è attribuibile la proprietà diretta o indiretta dell'ente ovvero il relativo controllo.

"Complify® il tuo partner ideale
per la trasformazione digitale
dei controlli antiriciclaggio".

ARRIVEDERCI

TIZIANO INTERLANDI

Agile Coach, Tech Expert

Purtroppo il titolo è abbastanza chiaro: arrivederci.

AgileItalia nasce nel 2019 come iniziativa mia, di Pierpaolo Cimirro e Davide Casari, dopo il podcast e durante le numerose "apparizioni" nelle conferenze su tutto il territorio italiano.

La cronistoria
Nel 2018 nasce il podcast come cazzeggio divertente prima di tutto per noi.
Avevo da tempo l'idea di fare qualcosa che in qualche modo ricalcasse la trasmissione "Cordialmente" di Radio DJ con Linus e gli Elio. Sono cresciuto con loro musicalmente e radiofonicamente e l'idea di fare una "pirlata" è sempre stata nel retrocranio.

La domanda fu: perché dover per forza essere seri?
Bella domanda: viviamo le nostre vite spesso con fatica e frustrazione, perché dover necessariamente ingessarsi? Se è vero che una risata accende il cervello allora forse può essere un modo diverso.

Il trio
La prima volta che ci siamo seduti al tavolo della casa di Davide è stato immediatamente un'epifania.

D'improvviso si era creata una dinamica molto chiara:
Tiziano: conduzione
Pierpaolo: la serietà
Davide: la vittima

In questa configurazione ognuno era spalla dell'altro e l'importante era spararla sempre più grossa.
Agile diventava quindi solamente il pretesto per parlare di qualcosa. Sicuramente qualcosa che conoscevamo profondamente.

I primi feedback
Ricordo ancora i primi commenti sulle prime due puntate, con un audio veramente improbabile ed un numero di birre forse oltre soglia.
Nella prima puntata, se ricordo bene, dissi che la puntata sarebbe stata disponibile anche su Youporn.

Un collega mi disse che avevo esagerato.

Rimasi abbastanza sbigottito, neanche avessi aperto la prima puntata con una bestemmia in chiaro.
Il collega mi disse che ok la simpatia ma comunque si doveva mantenere un certo ritegno, consigliandomi un podcast "House of Cards" che parlave di lavoro ed ufficio, come un esempio da seguire.

Lo ascoltai ma dopo 5 minuti ero veramente annoiato e quindi decisi di spingere Davide e Pierpaolo nell' esatta direzione opposta. Parliamo di Agile in ogni sua forma ma degenerando sempre di più in chiacchera da bar.
Alla terza puntata il collega si era ricreduto, la formula era quella giusta.

Il lockdown
Abituati a registrare fisicamente insieme, come tutto il resto del mondo, ci troviamo chiusi in casa a causa della pandemia.

Corsi ai ripari come tutti proviamo a registrare il podcast su meet, ampliando anche i partecipanti di un elemento: Andrea Feraco, ruolo: disturbatore.

Anche qui puntate epiche con introduzioni senza senso di 30 minuti prima di affrontare i veri argomenti agili. E' stata sicuramente una grande terapia per un periodo oscuro.
Trovarci il lunedì sera era diventato un importante appuntamento, che leniva le difficoltà.

Come fu acccolto il podcast
Penso che sia stata una delle cose in cui il ritorno di alcuni mi abbiano realmente commosso, motivato e riattivato.

Ci sono stati vari momenti in cui, sinceramente, eravamo sbalorditi da alcune reazioni.

A volte, in conferenze o meetup o simili, qualcuno si girava e mi chiedeva: "ma siete Tiziano e Pierpaolo? Mi fate morire dal ridere.". La mia voce penso sia particolarmente sgradevole tra r moscia, gl che scivola unito al fatto che mi mangio le parole, ma in tutto questo disagio era diventata riconoscibile. Lo step successivo prevedeva sempre il pormi una domanda: ma non è che mi sto rovinando in questo modo?
Se le prime volte magari pensavo di dover cercare con gli altri di cambiare tiro, più passava il tempo e più pensavo: ma chissenefrega.

Il fatto di essere riconosciuti dalle nostre voci era sicuramente qualcosa di divertente. Alcuni ripetevano anche alcune battute (ad esempio il lancio delle sigle). Poi dicevano anche che in questo modo riuscivano a capire Agile in maniera franca e diretta, più di tanti corsi asettici seguiti nel tempo.

Alcuni dicevano che ci ascoltavano in macchina, altri mentre correvano, altri in sottofondo mentre cucinavano.

L'evento che mi ha commosso di più è stato durante uno IAD in cui una ragazza ci ringraziava perché le nostre voci le avevano dato la forza di superare un momento molto difficile della sua vita. Ancora come allora quando ci ripenso ho i lacrimoni veri. L'idea di entrare in questo modo nella vita delle persone e di poter incidere positivamente è qualcosa di veramente straordinario ed emozionante.

Le interviste

Inframezzammo puntate con noi tre ad atti di vero e proprio stalking di speaker, amici, colleghi chiedendo loro interviste su temi specifici.

La loro gentilezza nel voler collaborare con noi era sicuramente qualcosa di corroborante, soprattutto in un ambiente agile italiano di quel periodo, non proprio friendly su alcuni aspetti.

In alcuni momenti era indubbio un certo livello di agonismo nell'ambiente e noi stavamo rischiando di entrarci e piene mani, ma un giorno capimmo che per noi era divertimento e volevamo il più possibile essere outsiders.

Non ricordo in quale anno (forse 2021) organizzammo il contro - IAD, una sorta di contro festival di Sanremo in cui prendavamo in giro la conferenza in tempo reale. Se non fosse passata la nostra genuinità sicuramente le persone non si sarebbero divertite e qualche "vaffa" lo avremmo preso.

Il resocconto

Ancora oggi non capisco come sia possibile che il podcast abbia avuto 35 mila download. Sono 4 anni che non registriamo una puntata ed ancora oggi i download proseguono. Boh.

La conferenza online in streaming

6000 visualizzazioni di una cosa improvvisata al volo: una serie di live con ospiti per una roundtable di argomenti specifici. Anche qui: nelle prime due live erano collegate 800 persone. Praticamente più persone dei partecipanti medi di IAD.

Ovviamente non è una gara, ma solo per dare una prospettiva numerica, ma anche di cambio delle abitudini.

Il lockdown ci aveva cambiato radicalmente e soprattutto impigrito e annoiato. Questi numeri si sono praticamente dimezziati/trimezzati nel mesi di riapertura, ma ha lasciando una profonda ferita nei Meetup pre Covid.

Nel periodo 2017-2020 il numero di Meetup era praticamente esploso. Ogni settimana potevi, su Milano, seguirne due o tre, a volte erano in sovrappozione.
Tutto sparito. Oggi i pochi meetup sono da remoto.

La conferenza "itinerante" è stata un' ulteriore esperimento che ci ha dato tante soddisfazioni, volevamo sperimentare ancora, questa volta facendo un passo indietro passando a facilitatori.

I Meetup ed i Talk

Fin dalla nascita di questa idea era in noi forte il desiderio di parlare, raccontare la nostra esperienza diretta, lasciando da parte tutto ciò che non avessimo vissuto veramente.

Non nascondo di aver visto molti talk basati sul niente, evidentemente non frutto di esperienza, un argomento, magari del momento, finalizzato ad essere presi nelle varie conferenze.
Spesso, parlo per me, ero deluso.
In una conferenza ricordo di essere tornato a casa con la netta sensazione di aver assistito a delle pubblicità più che a dei veri racconti.

Altre volte i racconti erano evidentemente falsi. Persone all'interno delle realtà raccontate erano arrabbiate sentendo pontificare qualcosa di non vero, a loro spese.

Con Pierpaolo abbiamo parlato in più di 20 eventi, divertendomi molto. Alla fine era una scusa per fare i cazzari (ma dicendo cose serie).

In questi anni abbiamo conosciuto centinaia di persone ed è stato fantastico.

La rivista

Nel novembre 2019 in concomitanza con IAD esce il primo numero di AgileItalia, l'unica rivista interamente dedicata all'Universo Agile.

Voleva essere un punto di concetrazione divugativo per tutti coloro i quali non avevano avuto occasione di raccotare o semplicemente non erano ancora stati trovati.

In più di 5 anni, 30 numeri, più di 300 articoli, ma soprattutto 150 autori e 8k lettori.

Un risultato inaspettato...

Un grazie vero a tutti, a chi ci ha supportato, a chi ha letto ed anche a chi ha cercato in tutti i modi di sabotare il progetto. Pochi per carità, ma sufficienti ad innervosire.

Un ciclo si conclude e chissà cosa potremo o vorremo fare in futuro.

Se avete idee siamo qui.

Arrivederci

Il 2024 e i suoi 4 punti cardinali tra formazione, coaching e facilitazione

LUCA CIANCI

Team Che Funzionano Davvero: Pensare, Collaborare, Agire

In questo articolo prenderò in prestito alcuni principi del manifesto agile per declinarli rispetto al mio 2024 dal punto di vista lavorativo; parliamo quindi di attività che mi hanno visto coinvolto come agile coach, facilitatore e formatore.
Utilizzerò 4 dei 12 principi del manifesto come fossero i punti cardinali di una bussola per esplorare le richieste dei clienti e comprendere come l'agile manifesto rappresenti una valida guida in tutti quei casi in cui abbiamo davvero a cuore il benessere e la crescita delle nostre persone.

Ripartiamo dalle basi

Nel caso tu fossi un neofita dell'agile è più che doveroso portarti a bordo con un paio di righe essenziali.
Il manifesto agile nasce nel febbraio del 2001 ad opera di 17 ragazzi stanchi del modo di approcciare lo sviluppo software in quel periodo.

Il manifesto, nato da questo eccezionale brainstorming, contiene 4 valori essenziali e 12 principi. Per tutti i dettagli ti rimando al link ufficiale: https://agilemanifesto.org/iso/it/manifesto.html

Il Nord: lavorare insieme

Committenti e sviluppatori devono lavorare insieme quotidianamente per tutta la durata del progetto.

Ho scelto il Nord per questo principio perché il lavoro in team dovrebbe essere la Stella Polare a cui puntare costantemente.

Il mio 2024 ha visto diverse **sessioni all'interno delle quali ho chiesto esplicitamente di avere in aula tutte le persone coinvolte nel processo** proprio perché solo dal confronto e dall'ascolto dei diversi punti di vista si possono comprendere le difficoltà reciproche e si inizia così a pensare in termini di team esteso e non "di noi contro voi".
Questo principio, che sembra scontato quando lo leggi, nasconde uno dei peccati originali ovvero la tipica divisione in silos che favorisce un approccio fazioso riguardo al modo in cui individui e team dovrebbero lavorare ed interagire tra loro.

Un esempio tra tutti è quando porti il commerciale ad un tavolo con IT e Operation e lasci che finalmente questi tre soggetti possano condividere e chiarire le loro posizioni rispetto alla quotidianità. Solo allora scopri che nessuno vuole essere cattivo ma semplicemente ognuno cerca di puntare al suo obiettivo dimenticando però di essere a bordo della stessa barca: l'azienda.

L'Est: la motivazione personale

Fondiamo i progetti su individui motivati. Diamo loro l'ambiente e il supporto di cui hanno bisogno e confidiamo nella loro capacità di portare il lavoro a termine.

Ho scelto L'Est per questo principio perché il sole sorge ad est così come tutto nasce dal singolo individuo e dalla sua motivazione ad agire.

Il mio 2024 mi ha portato a interagire con **gruppi di lavoro che non riuscivano a comprendere l'importanza della motivazione come elemento intrinseco del singolo individuo**. Troppo spesso ci si aspetta che le cose vadano bene semplicemente perché l'azienda ci paga lo stipendio ma questa è la differenza tra un'azienda che prospera con persone motivate e desiderose di crescere e un'azienda che tira a campare con persone che alla prima opportunità hanno voglia e piacere di cambiare aria.
Dovremmo chiederci più spesso "cosa spinge le persone a comportarsi in un certo modo?" perché dietro questa domanda c'è il tema della motivazione e in ultima analisi dei bisogni che ci portano a fare le cose.
Se non comprendiamo bisogni e motivazione, sarà difficile aiutare le persone e portarle dalla nostra parte.
A volte è sufficiente un "Come stai?" o "Come ti senti?" per far capire all'altro che sei in ascolto e sei interessato a capire cosa lo smuove o lo blocca in un determinato momento.

Ricordo con particolare piacere un mio coachee che durante il suo percorso di coaching ha riconosciuto l'importanza del lavoro svolto insieme anche rispetto al tema della sua famiglia, elemento che in fin dei conti rappresentava per lui una delle principali leve motivazionali e che aveva ulteriormente chiarito lavorando su sé stesso.

L'Ovest - La paura del conflitto

Una conversazione faccia a faccia è il modo più efficiente e più efficace per comunicare con il team ed all'interno del team.

Ho scelto L'Ovest per questo principio perché dobbiamo evitare di far tramontare il sole sulle situazioni critiche e scegliere di affrontarle con la giusta energia.

Il mio 2024 mi ha visto **lavorare sul tema del conflitto, per aiutare persone e team a comprendere quanto questo sia un'opportunità e non un qualcosa da evitare** o nascondere alla vista. La conversazione faccia a faccia, della quale si parla in questo principio, ci dice che è sempre meglio affrontare una "conversazione importante" piuttosto che lasciarla morire accettando che le persone coinvolte continuino così a covare ansia, risentimento e cattivi pensieri. Nulla è peggio della nostra mente che si autoalimenta di cattive informazioni. In certi casi affrontare il problema e cavalcarlo è l'unica possibilità che abbiamo per esplorarlo e imparare qualcosa di più su noi stessi e sul nostro modo di interagire con gli altri.

L'esempio lampante è stata quell'aula all'interno della quale due diverse persone hanno raccontato lo stesso episodio in cui erano coinvolte e che era avvenuto oltre un anno prima. La presenza di un facilitatore che aveva placato gli animi ha fatto sì che l'episodio restasse "in sospeso" e che fosse però ancora non risolto nella mente di entrambi. Abbiamo utilizzato lo spazio in aula per un primo confronto rimandando poi ad ulteriori chiarimenti così da non monopolizzare il tempo di tutti rispetto al focus principale della giornata.

Il Sud - Fermarsi a riflettere

A intervalli regolari il team riflette su come diventare più efficace, dopodiché regola e adatta il proprio comportamento di conseguenza.

Ho scelto il Sud per questo principio perché da buon siciliano, più vai a sud e più la gente sceglie di fermarsi e rallentare (ammetto con qualche deriva non sempre condivisibile nda).

Il mio 2024 ha visto ancora una volta **la retrospettiva come elemento essenziale per creare connessione e significato all'interno del gruppo**; utile come momento in cui fermarsi per riflettere e aggiustare la rotta se e quando necessario.
Nulla è per sempre e a maggior ragione dovrebbe esserlo se parliamo di pianificazioni, progetti, requisiti o persone.
L'invito è quello di slegare la retrospettiva dal framework Scrum e utilizzarla tutte le volte che serve per ottenere un momento di pausa e riflessione che vada a beneficio di tutto il team.
Lo stesso Covey nel suo libro "Le 7 regole per aver successo" cita come settima regola l'importanza di fermarsi per affilare la lama. Questa metafora possiamo intenderla a livello individuale o di gruppo, a livello mentale o di azione, a livello di nuove abilità da apprendere o vecchie abilità da potenziare, scegli tu ciò che meglio si addice alla specifica situazione purché sfrutti questo momento per tracciare il tuo punto nave e valutare da lì quali ulteriori azioni intraprendere.

Un episodio che mi ha particolarmente colpito in questo 2024 è la volontà da parte di un capo reparto del settore manifatturiero di voler introdurre un momento di retrospettiva periodica tra le persone del suo reparto, all'inizio del turno di lavoro, in modo da coinvolgerle attivamente e verificare con loro se e cosa stesse funzionando o andava invece indirizzato in ottica di miglioramento per il processo produttivo e per sé stessi.

In chiusura

Vorrei lasciarti con quello che mi sono portato a casa nello scrivere questo articolo: il manifesto agile è più attuale di quanto non si possa pensare e malgrado l'uso inflazionato della parola "agile", sta a noi, ogni giorno, fare in modo che la nostra vita e quella delle persone che ci stanno intorno possa migliorare e fiorire.
Ad una lettura poco attenta, i valori ed i principi possono sembrare belle frasi difficilmente attuabili in azienda, ma sta a noi scegliere consapevolmente di metterle in pratica per avviare un cambiamento reale e duraturo.

Product Management Day 2025: verso un'edizione tutta nuova

LARA LOMBARDI

Marketing & Communication Manager @ Apropos

ANNA LISA DI VINCENZO

Content Writer @ 20tab • Content Strategist & Copywriter

L'edizione 2024 del Product Management Day ha segnato un importante punto di svolta per la community italiana di product manager, grazie a una serie di evoluzioni e cambiamenti dietro le quinte e tra i partecipanti alla conferenza.

Per la prima volta, l'evento è stato organizzato da **20tab** in sinergia con **Apropos** e inserito nell'ecosistema delle conferenze **GrUSP**. Questa collaborazione ha consolidato la posizione della conferenza: un punto di riferimento per chi, a titolo personale o per conto della propria azienda, ha interesse nel conoscere le evoluzioni del product management in Italia e all'estero.
Nel 2025 la conferenza torna come uno degli appuntamenti irrinunciabili per chi si occupa di prodotto, ma in una veste completamente rinnovata.

Un'edizione di successo

Il Product Management Day 2024 ha inaugurato una nuova fase per questo evento nato come un vero e proprio esperimento di 20tab. Apropos ha fatto il suo ingresso nella produzione dell'evento, occupandosi di tutta l'organizzazione, mentre l'inclusione della conferenza nell'ecosistema GrUSP **ha ampliato la platea e arricchito le prospettive** della manifestazione.

A Bologna, lo scorso novembre, abbiamo accolto molte aziende che facevano già parte della nostra community e tante nuove figure professionali, incluse quelle che potrebbero sembrare distanti dai temi della conferenza ma che, in realtà, condividono lo stesso approccio al prodotto.

Due track, due keynote speaker di rilievo – Maja Voje e Gabriele Giaccari – che hanno animato la platea con temi attuali affrontati in maniera pragmatica, uno spazio di networking ampliato e inclusivo. Gli ingredienti classici del Product Management Day, uniti alla ricerca di contenuti di qualità di 20tab, impegnata nella direzione scientifica dell'evento, hanno reso l'esperienza ancora più coinvolgente.

E questo era solo l'inizio.

Cosa aspettarsi dal Product Management Day 2025

L'entusiasmo generato dall'ultima edizione ci ha spinto a puntare ancora più in alto per il Product Management Day 2025.

Anche quest'anno ci ritroveremo a **Bologna**, una città facilmente raggiungibile, e anche quest'anno il nostro obiettivo resta quello di promuovere la cultura di prodotto e creare uno spazio di confronto e crescita per le aziende che applicano questo mindset o stanno iniziando a farlo.

Ma per il 2025 vogliamo ampliare ulteriormente il pubblico, coinvolgendo non solo Product Manager e CEO, ma anche developer, designer, marketer, content designer e strategist: **tutte le figure professionali che contribuiscono** in modo essenziale **alla creazione e al lancio di un prodotto.**

Per farlo, abbiamo iniziato da una totale ristrutturazione dei contenuti. Nel 2025 ci saranno **sei nuovi topic** attorno ai quali strutturare e proporre gli interventi:

- **Integrated Product Development**
- **Outcome-Oriented Product Management**
- **Product-Led Growth**
- **Product Management & AI**
- **Sustainable Product Management**
- **Inclusive & Accessible Product Design**

Dedicheremo un'attenzione particolare alla selezione dei talk, per garantire temi attuali e di interesse per la community, offrendo interventi adatti a diversi livelli di expertise e prospettive multidisciplinari. Non solo talk, ma anche panel e momenti di discussione, per dare spazio alle sfide e alle ambizioni delle aziende che fanno prodotto.

E poi i momenti di **networking**, che rappresentano non un extra ma il cuore della conferenza: nel 2025 questi spazi saranno strutturati per **facilitare lo scambio** tra partecipanti e creare connessioni capaci di diventare **opportunità di collaborazione.**

Dopotutto è questo ciò che rende la conferenza un appuntamento interessante per chi è già in questo mondo e chi sta iniziando a muovere i primi passi: la possibilità di apprendere e accogliere nuovi stimoli e l'occasione di incontrare realtà e persone con cui stringere nuovi legami professionali.

Prendi parte al Product Management Day 2025

Il Product Management Day 2025 si configura anche quest'anno come l'evento perfetto per chiunque voglia restare al passo con le tendenze del settore e fare networking di qualità.

L'agenda dell'edizione 2025 si sta delineando in queste settimane, ma puoi già acquistare il tuo biglietto, come stanno facendo le professioniste e i professionisti delle maggiori aziende italiane di prodotto. Prendi subito posto al Product Management Day 2025!

PRODUCT MANAGEMENT DAY

BOLOGNA

23 Ottobre 2025

powered by GRUSP e 20tab

productmanagementday.com

Dalla crisi al cambiamento

FRANCESCO NARDONI

Agile Coach & Trainer | Clean Code Lover | Guitar Player

Siamo nel 2015, in un'azienda di sviluppo software che fornisce soluzioni strategiche per uno dei principali operatori telco mondiali. Il team di sviluppo è composto da dieci ingegneri con esperienze diversificate, dagli specialisti backend ai frontend developer, passando per esperti di database e architettura software. Il loro compito principale è gestire e migliorare il sistema di vendita dei servizi del cliente, una piattaforma complessa che permette agli utenti di sottoscrivere nuovi abbonamenti, cambiare piani tariffari e gestire i propri servizi in tempo reale.

L'importanza di questa piattaforma è cruciale. Ogni secondo di downtime può tradursi in migliaia di vendite perse, ogni bug in produzione può compromettere l'esperienza dell'utente e ogni ritardo nel rilascio di nuove funzionalità può far perdere competitività al cliente telco rispetto ai concorrenti. Il team lavora seguendo un processo classico e consolidato: il cliente invia un documento con i requisiti, il team di analisi raccoglie tutte le informazioni e le trasferisce agli sviluppatori, i quali scrivono il codice cercando di rispettare scadenze serrate. Dopo i test interni, il software viene consegnato per il collaudo finale.

Apparentemente, tutto funziona. Il cliente riceve le nuove funzionalità richieste e il sistema continua a operare. Ma sotto la superficie si accumulano problemi sempre più difficili da ignorare. Il codice diventa ogni mese più difficile da modificare, i rilasci richiedono sempre più tempo e i bug in produzione aumentano a un ritmo allarmante. Funzionalità che un tempo richiedevano poche settimane ora impiegano mesi per essere completate. La situazione diventa critica quando, dopo un grave incidente in produzione, l'intero sistema di vendita si blocca per ore, impedendo migliaia di transazioni e causando perdite economiche enormi per il cliente. Il management prende atto della situazione e decide che è necessario un cambiamento radicale.

La svolta:
Dopo giorni di confronti e valutazioni, il team viene invitato a sperimentare un nuovo approccio, introducendo pratiche agili e DevOps per migliorare il proprio modo di lavorare. All'inizio non è facile. C'è resistenza al cambiamento, paura di rallentare ulteriormente i rilasci e la sensazione che certe pratiche siano un lusso che il team non può permettersi. Ma i primi risultati iniziano a far cambiare idea agli scettici.

Quali pratiche sono state introdotte?

Behavior-Driven Development (BDD) – Parlare la stessa lingua tra business e sviluppo

Uno dei primi problemi identificati dal team era la scarsa comunicazione tra business e sviluppo. I requisiti arrivavano in modo poco chiaro e spesso si verificavano fraintendimenti. Per risolvere questo, il team ha adottato il Behavior-Driven Development (BDD).

BDD è un approccio che aiuta a scrivere i requisiti sotto forma di esempi concreti, comprensibili sia dal business che dagli sviluppatori. Si utilizza un linguaggio naturale (es. Gherkin) per descrivere il comportamento atteso di una funzionalità, con una struttura del tipo:

Scenario: Utente compra un servizio utilizzando il suo ewallet
Given l'utente ha un ewallet attivo
When effettua un acquisto di 500€
Then il saldo del suo ewallet si riduce di 500€

Quali sono i benefici che il team ha avuto usando BDD?
- Gli sviluppatori hanno scritto codice basandosi su casi d'uso concreti, riducendo errori di interpretazione.
- Il business ha avuto una visione chiara di ciò che sarebbe stato implementato, eliminando fraintendimenti.
- Il codice è diventato più testabile e strutturato, riducendo il rischio di debito tecnico.

Risultato dopo 6 mesi: Il team riduce del 30% il tempo impiegato per correggere incomprensioni tra business e sviluppo.

Test-Driven Development (TDD) – Codice più sicuro, meno bug

Il passo successivo è stato adottare il Test-Driven Development (TDD), una tecnica che prevede di scrivere i test prima del codice.

Come funziona?

1. Lo sviluppatore scrive un test che descrive cosa dovrebbe fare il codice.
2. Scrive la minima quantità di codice necessaria per far passare il test.
3. Migliora il codice senza modificarne il comportamento.

Quali sono i benefici che il team ha avuto usando TDD?

- I bug venivano individuati prima, evitando problemi in produzione.
- Il codice è diventato più modulare e riutilizzabile.
- Gli sviluppatori si sono concentrati sul comportamento richiesto, evitando funzionalità inutili.

Risultato dopo 9 mesi: Il numero di bug in produzione si riduce del 40%.

Continuous Integration & Continuous Deployment (CI/CD) – Rilasciare senza paura

In precedenza, il team rilasciava il software ogni tre mesi, con test manuali lunghissimi. Ora, con l'adozione delle pratiche di CI/CD, ogni modifica al codice viene testata automaticamente e rilasciata in modo sicuro.

Quali sono i benefici che il team ha avuto usando CI/CD?

- Rilasci più frequenti, con meno cambiamenti alla volta.
- Riduzione del rischio di bug grazie ai test automatici.
- Feedback frequenti, con correzioni rapide.

Risultato dopo 12 mesi: Il time-to-market passa da 3 mesi a 3 settimane.

Questo cambio nel modo di lavorare ha richiesto una fatica iniziale non indifferente, ma nel giro di un anno e mezzo, il team era diventato autonomo, maturo e performante nello svolgimento delle pratiche sopra citate.

L'AI come alleato dell'eccellenza tecnica
Negli ultimi anni, l'Intelligenza Artificiale ha iniziato a entrare nel mondo dello sviluppo software, non solo come strumento di supporto, ma come vera e propria leva strategica per migliorare l'eccellenza tecnica. Oggi, molte aziende stanno già sperimentando l'uso di modelli di AI avanzati per accelerare lo sviluppo, migliorare la qualità del codice e ridurre il debito tecnico.

Ma siamo solo all'inizio. Il vero cambiamento avverrà nei prossimi anni, quando l'AI diventerà un attore attivo nella scrittura del software, e il nostro ruolo principale sarà quello di guidarla, istruirla e allenarla a produrre codice di alta qualità.

Quel team,dopo 10 anni,come potrebbe utilizzare l'AI per un supporto alle pratiche che con tanta fatica ha imparato ed utilizzato?

AI e BDD – Dai requisiti al codice senza ambiguità
Strumenti di Natural Language Processing (NLP) possono analizzare i requisiti scritti in Gherkin o in linguaggio naturale e suggerire automaticamente scenari di test più completi e coerenti. L'AI potrebbe individuare ambiguità o incongruenze nei requisiti prima ancora che il team inizi a sviluppare, riducendo il rischio di errori a valle.

E nel futuro cosa potrebbe succedere?

I modelli di AI evolveranno al punto da tradurre direttamente i requisiti in codice funzionante, eliminando la necessità di molte fasi intermedie. Il nostro ruolo sarà quello di insegnare all'AI cosa significa scrivere codice di qualità, assicurandoci che impari le giuste best practice e pattern architetturali per generare software manutenibile e scalabile.

AI e TDD – Test più intelligenti e predittivi
Scrivere test automatici è una delle attività più critiche per prevenire il debito tecnico, ma spesso viene percepita come un'attività onerosa. Oggi, l'AI sta iniziando a rivoluzionare il Test-Driven Development (TDD) rendendo i test più automatici, intelligenti e predittivi.
Come l'AI può aiutare oggi?

Strumenti come Copilot e CodeWhisperer sono già in grado di suggerire test case in tempo reale mentre gli sviluppatori scrivono codice, riducendo il tempo necessario per coprire tutte le casistiche. Alcuni modelli AI analizzano il codice esistente e generano automaticamente test mancanti, migliorando la copertura senza intervento manuale.

E nel futuro cosa potrebbe succedere?

L'AI sarà in grado di anticipare gli errori prima che si verifichino, suggerendo test ancora prima che lo sviluppatore scriva il codice. Gli sviluppatori non dovranno più scrivere test in modo esplicito, ma validare e migliorare quelli generati automaticamente dall'AI.

AI e CI/CD – Deployment più sicuri e automatizzati
La Continuous Integration & Continuous Deployment (CI/CD) è fondamentale per mantenere un flusso di rilascio continuo, ma può essere complicata da gestire, soprattutto in ambienti enterprise con molte dipendenze.

Come l'AI può aiutare oggi:

Analizzando grandi volumi di dati dai log di CI/CD, l'AI può prevedere fallimenti prima che accadano, suggerendo modifiche alla pipeline per migliorare le performance. Alcuni sistemi di AI possono decidere automaticamente se una build è pronta per il rilascio o se necessita di ulteriori test, riducendo il rischio di bug in produzione.

E nel futuro?

Il CI/CD sarà completamente autonomo, con un'AI in grado di decidere quando e come rilasciare una nuova versione del software, basandosi sull'analisi di metriche di qualità e feedback degli utenti. Gli sviluppatori non dovranno più preoccuparsi della pipeline, ma si occuperanno solo di definire i criteri con cui l'AI dovrà operare.

Il futuro: allenare l'AI a scrivere software di qualità
Guardando oltre, possiamo immaginare un futuro (non tanto remoto) in cui non saremo più noi a scrivere codice, ma sarà l'AI a farlo per noi.

Probabilmente un'AI che scrive codice senza controllo umano rischierebbe di produrre software caotico e fragile. Il nostro compito sarà quello di allenare l'AI a scrivere codice di qualità utilizzando le stesse pratiche che il team che abbiamo introdotto all'inizio dell'articolo.

L'AI potrà imparare pattern di sviluppo efficienti, basandosi su esempi forniti dagli sviluppatori esperti. Dovremo definire regole e metriche di qualità affinché il codice generato sia comprensibile, scalabile e facilmente manutenibile.

Lavoreremo a stretto contatto con l'AI, non per scrivere codice, ma per guidarla nel produrre software di alta qualità in autonomia.

Ma cosa succederà quando l'AI sarà autonoma completamente nello scrivere "clean code" di qualità eccelsa? Ve lo racconterò nel prossimo articolo, tra quattro o cinque anni!

ARRIVEDERCI

COPYRIGHT E CODICE ETICO

Come possiamo conciliare diritto d'autore, informazione libera e collaborazione? Per noi è stato un vero e proprio dilemma che cerchiamo di colmare con queste poche righe di contesto e agreements.

In questa rivista trovate tutta una serie di contenuti che possiamo dividere in:

- articoli scritti da autori
- recensioni di libri
- pagine di eventi
- pagine di community
- consigli di acquisto di libri
- patrocinio di aziende

Ma partiamo con ordine.

Scopo di AgileItalia

AgileItalia è una rivista online gratuita finalizzata alla divulgazione di Agile in lingua italiana. La rivista nasce nel 2019 come iniziativa complementare ad AgileForItaly da parte di Tiziano Interlandi, Pierpaolo Cimirro e Davide Casari.

Lo scopo di AgileItalia è la pura divulgazione di teorie, pratiche, framework del mondo Agile, con particolare focus rispetto alle esperienze pratiche. AgileItalia vuole riportare la discussione/argomentazione sulla realtà di tutti i giorni.

Gli autori

Gli autori che partecipano ad AgileItalia hanno la totale ownership del diritto d'autore ed anche la piena responsabilità delle proprie affermazioni negli articoli. Gli editori (al momento Tiziano Interlandi, Pierpaolo Cimirro, Davide Casari) si riservano di accettare, non accettare o correggere gli articoli proposti, rendendoli conformi ai principi di "buona educazione", correttezza nei confronti di altri interlocutori, linguaggio non violento e rispetto del diritto di autore. Gli autori possono o meno accettare le correttive proposte e quindi optare anche per una non pubblicazione. Il diritto d'autore è assolutamente proprietà dell'autore proponente. Gli articoli non verranno ceduti a terzi (non fa parte dello scopo di AgileItalia). Gli articoli verranno pubblicati su file (pdf, epub ed altri), su piattaforma pubhtml ed in formato plaintext su *.agileforitaly.com in modo da accedere ad una miglior categorizzazione e indicizzazione da parte dei motori di ricerca. Gli editori si riservano la possibilità di ripubblicare gli articoli in raccolte (ad esempio antologie annuali). Gli autori accettano questi punti proponendosi come autori. AgileItalia non viene stampato e distribuito. E' gratuito. Eventuali stampe sono da considerarsi come utilizzo privato e non afferiscono assolutamente all'ambito commerciale. I numeri, gli articoli e gli autori verranno pubblicati sui canali social di AgileItalia (Facebook, LinkedIn, Twitter, Slack, Telegram). AgileItalia utilizza solo dati pubblici. Non verranno indicati informazioni sensibili. Le uniche informazioni saranno quelle pubbliche (che l'autore pubblica su internet o su social) o eventuali altri riferimenti di contatto solo se indicate espressamente dall'autore. La collaborazione tra AgileItalia e autori è sempre da considerarsi a titolo gratuito. Gli autori non possono chiedere il ritiro o la cancellazione di un loro articolo successivamente alla pubblicazione.

Condivisione dei numeri e degli articoli
E' vietata l'estrapolazione di parti di PDF e la condivisione parziale su social e altre piattaforme diverse da quella di AgileItalia. AgileItalia è una rivista gratuita e portata avanti da volontari, riteniamo corretto che venga sempre riportata la corretta filiera del copyright. Potrete sempre ricondividere articoli e rivista ma attraverso link al sito ufficiale e non tramite ricaricamento di parti di esso e del PDF. Questo ci permette di capire quanti sono i reali fruitori della rivista, permettendoci quindi le giuste azioni marketing e di auto-finanziamento.

Formato della rivista e tempistica di consegna articoli
Il formato della rivista viene deciso dagli editori. Ogni numero contiene mediamente 60 pagine. L'autore accetta il formato proposto dagli autori. L'autore proponendosi accetta implicitamente il formato avendo approfondito il taglio, lo spirito e le finalità dei numeri precedenti. AgileItalia è bimestrale ed esce preferibilmente il 9 dei seguenti mesi: gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre, novembre. La data di consegna degli articoli è entro e non oltre il 27 del mese precedente all'uscita, ovvero: 27 dicembre per il 9 gennaio, 27 febbraio per il 9 marzo, 27 aprile per il 9 maggio, 27 giugno per il 9 luglio, 27 agosto per il 9 settembre, 27 ottobre per il 9 novembre. Queste scadenze sono necessarie per l'impaginazione degli articoli e la preparazione del sito https://agileitalia.agileforitaly.com . AgileItalia si impegna a dare agli autori una versione Draft entro 5 giorni prima rispetto alla data di uscita in modo da controllare eventuali refusi. Il Draft verrà inviato agli autori i quali dovranno effettuare un controllo del proprio articolo e fornire un feedback agli editori in modo da creare una situazione win-win da parte di entrambe le parti. In AgileItalia possono esistere interviste curate da un intervistatore: in questo caso verrà indicato l'intervistato mentre la sezione sarà "a cura" dell'intervistatore. Intervistatore ed intervistato hanno precedentemente concordato su quanto scritto. NON sono accettati patrocini di aziende o organizzazioni tali da offuscare o deviare dallo scopo di AgileItalia. Le aziende ed organizzazioni possono essere citate e raccontate ma solo se propedeutiche al racconto dell'autore. La responsabilità di tali citazioni è a carico dell'autore. Riteniamo che sia una questione di correttezza nei confronti di editori/volontari, sponsor che aiutano in maniera trasparente la rivista e lettori. Gli Editori di AgileItalia si riservano di non accettare articoli che rientrano in questa categoria, proponendo eventualmente una variazione all'autore. In AgileItalia NON esistono articoli frutto di accordi commerciali con terzi. NON esiste quindi spazio per articoli proposti in cambio di un pagamento, in qualsiasi sua forma. Pensiamo che sia corretto proporre contenuti genuini, dal basso e scevri di compravendita che possano far passare messaggi scorretti come corretti. In AgileItalia non cè quindi spazio per aziende o organizzazioni che vogliono raccontare unilateralmente la loro versione di Agile pagando uno spazio pubblicitario. Il senso di AgileItalia è quello della rivista scientifica con il meccanismo di una revisione da parte di un esperto esterno. Qualora si evidenziasse post pubblicazione la presenza di articoli che non sono aderenti a queste specifiche, AgileItalia potrà rimuovere gli articoli o parti interessate per poi ripubblicare.

Sponsor e temi economici
AgileItalia è gratuito e senza scopo di lucro. AgileItalia accetta sostegni liberali nella forma di servizi e strumenti. Un esempio può essere l'utilizzo di immagini (unsplash), utilizzo di licenze software o altri servizi online. Gli editori di AgileItalia non recepiscono denaro da parte di sponsor relegando questa attività editoriale alla pura divulgazione gratuita. Gli Editori mettono a disposizione il proprio tempo libero e la propria esperienza in maniera gratuita senza percepire compenso da nessuno.

Utilizzo di immagini
Riuscire a certificare la provenienza di immagini e del loro diritto d'autore è molto complesso. Per tale motivo ed a seguito di alcuni spiacevoli eventi, AgileItalia, al momento, accetta esclusivamente immagini provenienti da Unsplash e con libertà di utilizzo. Altre immagini, ad esempio foto di eventi o board, devono essere anonime e non contenere informazioni sensibili (sia nel testo che nella presenza di persone riconoscibili). L'utilizzo di questa categoria di immagini è responsibilità dell'autore proponente e libera gli editori di AgileItalia da ogni responsabilità.Le immagini personali degli autori sono state consegnate dagli stessi ed accettano implicitamente di utilizzare la propria immagine in questa rivista.

Riferimenti, peer review e onestà intellettuale
E' molto difficile per gli editori mettere in pratica un controllo così rigido da poter intercettare ogni singolo riferimento negli articoli. E' richiesto all'autore l'onestà intellettuale di indicare eventuali fonti e riferimenti come avviene nella comunità scientifica. La peer review potrà essere praticata dagli editori o da altri attori terzi che prestano questa attività gratuitamente.

Eventi, libri e altri placement
Nella rivista troverete diverse pagine di eventi, libri ed organizzazioni frutto di semplice volontà di dare visibilità a iniziative di valore o tramite partnership gratuite atte alla crescita delle parti coinvolte.
Ad esclusione delle pagine iniziali del patrocinante Sintegra tutto il resto delle pagine di placement ricade in questa casistica.
Può succedere che ad AgileItalia vengano inviate copie di libri per recensioni, in tal caso ci impegniamo ad essere oggettivi, se un libro o un evento non ci sono piaciuti lo indicheremo.
Anche in questo caso non esiste un compenso percepito.

Perché non usiamo una Licenza Creative Common?
L'applicazione di una licenza sopra altre forme di licenza è difficile. Non possiamo ad esempio applicare la licenza CC su immagini Unsplash, già in possesso di una propria licenza.
Per sopperire a questa complessità la pagina successiva contiene un riassunto completo di immagini ed articoli per pagina/argomento/categoria al fine di congelare la situazione dei diritti di autore al momento della pubblicazione. La marca temporale viene garantita attraverso una pec in nostro possesso.